

Sale della terra

Al termine della proclamazione delle Beatitudini, nel mezzo del famoso Discorso della Montagna, Gesù utilizza alcune immagini per spiegare ai discepoli il loro ruolo nel mondo. Una di esse è quella domestica del sale: “Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che a essere gettato via e calpestato dagli uomini” (Mt 5,13). Così Egli insegna a tutti i discepoli presenti e futuri che la vera vocazione e la vera missione di un cristiano sono di essere portatore di sapienza e verità a tutti gli uomini, per dare loro il sapore di Dio, il gusto della sua santità. Come si può ben comprendere, Gesù non indica un “modo di agire” esteriore, che riguarda unicamente l’operare e il donare, ma richiama profondamente il “modo di essere”, anzi l’essere stesso di ogni cristiano, chiamato a divenire sapore di Dio per poterlo offrire al mondo. Il sale cui si riferisce il Signore è, evidentemente, il sale della carità. Ai singoli fedeli la responsabilità di porre ogni attenzione affinché questo sale, che è dato dalla certezza che Gesù è morto e risorto per salvare ogni uomo, non divenga insipido e non perda le sue caratteristiche. Il sale, poi, non si acquista per lasciarlo perennemente conservato, ma si riceve per spargerlo sugli alimenti. Se il sale rimane dimenticato in una bottiglietta non fa niente, non serve a nulla. La vocazione a essere sale richiama, allora, il compito della missione e del dono. Tutto ciò è reso possibile da due trascendenze: la prima è quella verso Dio, nella quale si esce da sé per elevare cuore e mente, pensieri e desideri, al Signore e farli ricolmare del sale puro della sua carità che dona il sapore della gioia e della festa a ogni momento dell’esistenza; la seconda è quella verso gli altri, nella cui vita si è chiamati a spandere il sale dell’amore per darle il sapore della speranza, della fede e della carità. Mediante l’adorazione, la preghiera, la grazia e la Parola divina trascendiamo noi stessi e incontriamo il Signore; con la carità fraterna usciamo fuori di noi per riversare l’amore su ogni altra persona. Senza queste due trascendenze o non diventeremo mai sale della terra, o il sale che è in noi rimarrà tristemente sigillato in una bottiglietta.

Sac. Michele Fontana